

INTERVISTA LAFORGIA (AQP) AI VERTICI UTILITALIA

# «Energia e acqua Puglia strategica»

LA NOMINA

Il numero uno di Acquedotto pugliese, Domenico Laforgia, è il nuovo vicepresidente

di Utilitalia con delega al Sud

CALPISTA A PAGINA 7 >>>



## A «CACCIA» DI GAS

«Se arriveremo a venti miliardi di metri cubi all'anno potremo fornire quasi un terzo di quello che serve al Paese»

## TAGLI AI COSTI

«Dopo l'ex Ilva siamo i secondi consumatori di elettricità della regione Pronto un piano per la totale autonomia»

# Laforgia: «Puglia leader su acqua ed energia»

## Il numero uno di Acquedotto, vicepresidente con delega al Sud di Utilitalia. «Premiato il percorso virtuoso di Aqp»

### ROBERTO CALPISTA

● Vicepresidente nazionale e presidente della Commissione Sud: sono i nuovi incarichi in Utilitalia affidati al professor Domenico Laforgia, attuale numero uno di Acquedotto Pugliese.

«Nuovi incarichi che mi onorano - dice - ma è più merito di Aqp che mio, dal momento che Acquedotto pugliese è comunque riconosciuta quale fiore all'occhiello tra le aziende pubbliche nazionali».

**Professor Laforgia spieghiamo cos'è Utilitalia?**

«Una specie di Confindustria, un'associazione di tutte le utilities o le multiutilities dei settori acqua, energia, gas e rifiuti, con patrimonio nelle ma-

ni del pubblico».

**Cosa potrà rappresentare la sua esperienza maturata in Aqp?**

«Utilitalia ha ora il vantaggio di avere nel settore acqua l'azienda leader in Italia. E io ho le mie esperienze nel



Peso: 1-5%, 7-54%

settore dell'energia, dello smaltimento e trattamento dei rifiuti. Il nostro contributo sarà notevole. Utilitalia mi chiede di fare il presidente della Commissione Sud, per cercare di risolvere il livello delle realtà del Mezzogiorno e portarle alla pari di quelle del Nord, combattendo e limitando quelle diseconomie ancora molto diffuse, seguendo il percorso virtuoso di **Aqp**».

**Aqp partecipa regolarmente ad Ecomondo, l'evento di riferimento in Europa per la transizione ecologica e i nuovi modelli di economia circolare e rigenerativa. In un suo recente intervento si è raccomandato «di vivere la transizione con soluzioni condivise»...**

«Assolutamente sì, se la gente non si convince di certi comportamenti non troveremo soluzioni facili e immediate, ma saranno sempre molto costose e mai definitive».

**Si riferisce solo alla gente o anche agli enti locali e centrali?**

«La politica tutta rappresenta il pensiero delle persone. Ma a volte non c'è il coraggio di andar loro incontro e quindi è chiaro che l'inizio del cambiamento comincia dal "basso"».

**Anche in materia di infrastrutture e acqua, il dibattito di questi giorni è sull'autonomia differenziata. Come può incidere per il Sud questo percorso avviato dal Governo?**

«Speriamo che i tempi, anche se non brevi, portino un minimo di razionalità, non emotività, nelle cose che andremo a fare. Devo dire però che noi abbiamo vantaggi competitivi. Per esempio nel settore dell'acqua **Aqp** è l'azienda pubblica leader italiana, abbiamo il sistema più complesso da portare avanti visto che i nostri invasi non sono in Puglia, ma in Campania e in Basilicata e abbiamo degli adduttori complessi da gestire, coprendo ventimila metri quadrati di superficie. Siamo effettivamente un Acquedotto-esempio come viene riconosciuto, con richieste di partecipazione e informazioni, da mezzo mondo. Ma la Puglia anche negli altri settori non è messa male, quale prima produttrice in Italia di energia da fonte rinnovabile e da eolico».

**Per quanto riguarda il gas?**

«Una regione strategica. Prima eravamo tutti contro il Tap, adesso li stiamo ringraziando chiedendo di raddoppiare la portata della quantità di gas perché se arriveremo a venti miliardi di metri cubi all'anno potremo fornire quasi un terzo di quello che serve al Paese, e tutto passa da noi. Quindi nell'autonomia differenziata questi aspetti sono nostri asset di vantaggio. Per gli altri temi dobbiamo capire bene come verranno fatte le divisioni, perché se vengono fuori con parametri di standard penalizzanti per il Sud, ad esempio se tengono conto della spesa storica e non di quello che serve ad un paziente che deve fare una risonanza magnetica, potremmo essere altamente danneggiati».

**Di recente ha dichiarato che «su elettricità e gas, la Puglia si fida». Si può aggiungere che siamo una realtà di peso?**

«Certamente. Se poi anche il gasdotto Poseidon attracca in un nostro porto, come nelle previsioni, forniremo la metà del fabbisogno nazionale».

**Un'autonomia al «contrario» che almeno in questo caso ci avvantaggerebbe?**

«Esattamente. Siamo noi i più forti, quelli che stanno fornendo davvero l'elemento fondamentale per la sopravvivenza, l'energia».

**Tornando all'acqua, per una situazione paradossale al momento gli invasi del Sud sono i più pieni. Un altro vantaggio?**

«Stiamo meglio del Nord, anche perché gli investimenti li abbiamo fatti cento anni fa, quando noi eravamo disperati per la mancanza d'acqua e il Paese intero ha fatto uno sforzo enorme inventando e creando l'**Acquedotto pugliese** e gli invasi. Lo dobbiamo all'Italia, alla solidarietà nei nostri confronti e oggi siamo muniti di strumenti adeguati. Ricordo a tutti che c'è stato un periodo in cui anche in Puglia avevamo un'autonomia limitata e non potevamo erogare l'acqua per ventiquattrore al giorno, come facciamo ora. Poi siamo riusciti a far fare investimenti anche agli utenti, gli impianti di autoclave etc, quindi gran parte delle nostre riserve sono nei condomini. Ora la rete di **Aqp** rappresenta una realtà molto evoluta rispetto alle altre, con meno problemi. Però dobbiamo continuare a fare altre

condotte, altri invasi, perché il futuro ha un aspetto complesso legato al fenomeno di siccità che arriva dal cambiamento climatico».

**Acqua uguale igiene. Come **Aqp** si sta anche occupando del settore rifiuti?**

«Abbiamo 185 impianti di depurazione in gestione. Questi producono fanghi di depurazione che non trovano smaltitori autorizzati in loco e quindi siamo costretti a portarli con costi stratosferici in Lombardia e Sicilia. In quelle regioni vengono mescolati con la forsu (frazione organica del rifiuto solido urbano, ndr) e alla fine danno un pregiato ammendante agricolo che viene addirittura venduto dalle aziende lombarde con notevoli ricavi. È evidente che è sciocco continuare così. Abbiamo quindi acquisito e avviato un impianto nel Tarrantino. Al principio ci sono stati dei problemi, quindi dopo averlo messo completamente a terra è stato ricostruito secondo le migliori tecnologie e andrà in esercizio tra qualche mese: ci consentirà di cominciare a smaltire i nostri fanghi di depurazione e accogliere anche una parte della forsu che arriva dai Comuni. Faremo quindi un ammendante agricolo che vorremmo distribuire anche a titolo gratuito».

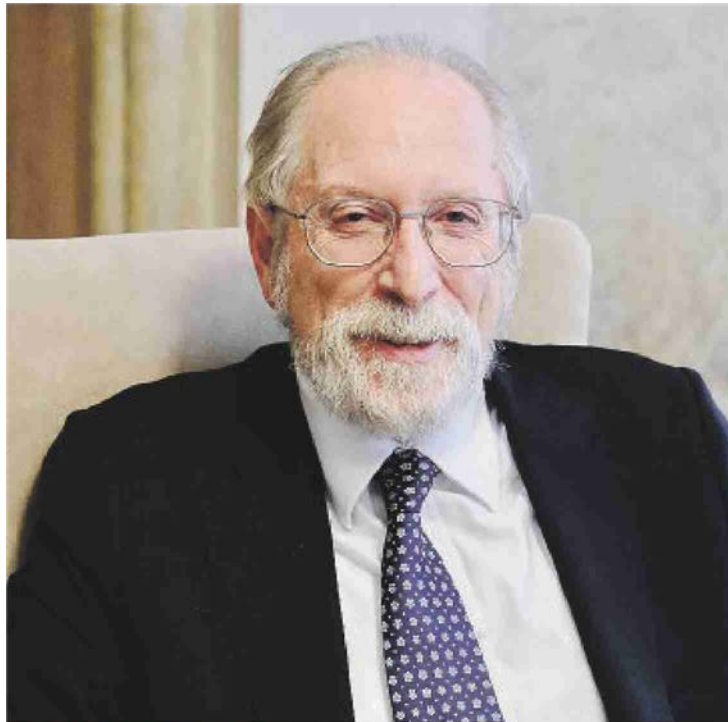
**Capitolo costi energetici. Come fronteggiate il problema?**

In effetti dopo l'ex Ilva siamo i secondi consumatori di energia elettrica in Puglia. Abbiamo un consumo di 530 gigawattora all'anno e abbiamo fatto un piano per cui entro quattro anni produrremo da soli il 20% di energia elettrica nei nostri siti. In otto/nove anni dovremmo andare verso la totale autonomia. I tempi non sono istantanei, ma la direzione è stata presa».

**In questi passaggi ci saranno aiuti anche dal Pnrr o ci sono altri progetti?**

«Guardi il vantaggio dell'autoproduzione è talmente elevato che ce la possiamo fare con risorse nostre o attraverso le banche. Il ritorno degli investimenti è in tre anni, quasi un affare. I fondi del Pnrr li stiamo impegnando invece nella ricerca perdite e nell'eliminazione delle stesse per diminuire la quantità di acqua che si disperde e che è ancora elevata data anche la rete enorme e a volte "invecchiata"».





**ACQUEDOTTO PUGLIESE Il presidente Domenico Laforgia**



Peso: 1-5%, 7-54%